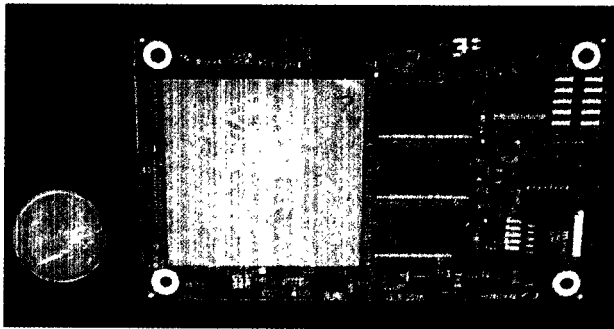


La piccola Eurotech sulla vetta del mondo

Dopo l'Europa, punta a conquistare gli Stati Uniti e la Cina Eurotech, l'impresa italiana che ha collaborato con l'Istituto nazionale di fisica nucleare per la progettazione e la costruzione del nuovo supercomputer italiano ApeNext (si veda l'articolo a destra). La piccola società di Amaro, in provincia di Udine, che fattura 22,5 milioni di euro, è già presente in quei mercati, ma ora

il conducente di eventuali rischi. «Tuttora — prosegue Siagri — il supercalcolo costituisce solo il 10% del nostro business, ma lavorando su ApeNext ci siamo resi conto di una convergenza di interessi a livello mondiale verso i calcolatori paralleli. Gli Stati Uniti e il Giappone hanno investito pesantemente in questo settore e anche la Cina si sta muovendo nella stessa direzione. Non vogliamo che l'Europa rimanga indietro nella gara. Ecco perché abbiamo creato Exadron, la nostra unità dedicata al calcolo parallelo».

ApeNext è stato progettato per elaborare complesse simulazioni del comportamento dei quark e la mancanza di software per applicazioni differenti ne limita attualmente l'impiego. «È come disporre di una Ferrari da Formula 1 — dice Siagri — ora vogliamo realizzarne una da strada, una macchina che garantisca le stesse prestazioni, ma utilizzabile da chiunque».



Il blocco base di ApeNext, un modulo di pochi centimetri quadrati in grado da solo di elaborare 1,6 Gigaflops di informazioni (foto Infn): un tipico computer da ufficio può raggiungere al massimo un Gigaflop

può offrire anche il suo know-how su una macchina che costa cinque volte in meno rispetto ai concorrenti americani e giapponesi.

«Per una volta — spiega Roberto Siagri, presidente e amministratore delegato dell'azienda — vorremmo che fossero gli americani ad acquistare computer innovativi da noi. E dire che all'inizio il nostro compito nello sviluppo del progetto ApeNext era piuttosto limitato: eravamo stati incaricati dall'Infn di eliminare alcuni colli di bottiglia nella struttura della macchina che ne rallentavano il funzionamento. All'epoca, il supercalcolo scientifico non era un settore strategico per la nostra società».

Eurotech è specializzata nei microprocessori incorporati nei sistemi di sicurezza di aerei, navi, treni e infrastrutture per il trasporto: dalle scatole nere ai sensori che avviano

Il prossimo passo di Eurotech, dunque, è la produzione di una macchina generalista, che unisce il meglio del pc al meglio di Ape. In particolare, metteremo a frutto le soluzioni tecniche adottate su Ape per rendere più veloce la comunicazione tra i nodi della struttura e le applicheremo a cluster di personal computer dal disegno più convenzionale».

Il lancio sul mercato del primo prodotto di questo tipo è previsto per la metà del 2005: «Abbiamo già in corso — dice Siagri — una collaborazione con **Università di Milano** per elaborare un pacchetto software per applicazioni nel campo delle biotecnologie. Ci auguriamo che altre realtà della ricerca e dell'industria europea si uniscano a noi nello sviluppo di programmi per estendere le potenziali applicazioni della macchina».

M.C.V.

